

Roma, Renzi lancia Giachetti

Non ci saranno Primarie nel Pd visto che il Premier ha confermato che chiederà a Roberto Giachetti di candidarsi al Campidoglio e di sobbarcarsi il drammatico peso dell'eredità di Marino e di Mafia Capitale



I due fronti del "no" a Renzi

di ARTURO DIACONALE

Il fronte del "no" alla riforma costituzionale di Matteo Renzi non può in ogni caso essere trasversale ed unito in un unico schieramento. C'è una differenza profonda ed insuperabile tra chi vuole bocciare la modifica del bicameralismo perfetto in nome della difesa ad oltranza dell'intangibilità della "Costituzione più bella del mondo" e chi pensa che quella Costituzione sia ormai superata ma che la trasformazione voluta dal Premier sia profondamente sbagliata e drammaticamente pericolosa. Questa differenza impone che la sinistra radicale faccia la sua partita tirando in ballo la nostalgia per il

modello disegnato agli albori della democrazia repubblicana ma che le diverse componenti del centrodestra giochino la loro escludendo ogni forma di nostalgia, motivando il proprio "no" con la denuncia dell'involuzione autoritaria contenuta nel progetto del regime renzista ed evitando qualsiasi forma di collaborazione e di trasversalismo con i "nemici a sinistra" del Presidente del Consiglio.

Naturalmente l'obiettivo politico dei due schieramenti è lo stesso: la sconfitta di Renzi e del suo tentativo di trasformare il referendum in un plebiscito trionfalistico sulla sua persona...

Continua a pagina 2

Quarto: il principio della fine dei Cinque Stelle

di CRISTOFARO SOLA

Sulla vicenda di Rosa Capuozzo, sindaco di Quarto, comune dell'hinterland napoletano, il Movimento Cinque Stelle sta andando in pezzi. I puritani seguaci del comico Beppe Grillo non sanno che pesci prendere, combattuti come sono tra l'essere specchio della più adamantina moralità e il dover essere responsabili nell'amministrazione di territori difficili come quelli del Meridione d'Italia.

Rosa Capuozzo, dopo un indecente tira-e-molla di solidarietà interna al Movi-

mento prima ricevuta e poi revocata, è stata scomunicata via blog dell'oracolo Grillo il quale le ha personalmente notificato l'apertura della procedura di espulsione. La telenovela dei "duri e puri" è destinata a continuare nei prossimi giorni. Vedremo come finirà. Tuttavia, è lecito chiedersi chi abbia perso in questa partita. Di certo esce sconfitto il modello "Cinque Stelle". Quarto ha fornito la prova inconfutabile che fondare un'offerta politica sulla sola proclamata onestà...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

I due fronti del "no" a Renzi

...di "Uomo della Provvidenza". Ma oltre alle motivazioni anche i percorsi debbono rimanere nettamente separati. Perché mentre la strada della sinistra radicale passa attraverso la rottura irrecuperabile e definitiva del vecchio fronte ulivista, quella degli antirenziani moderati diventa necessariamente la strada della ricomposizione del centrodestra e del suo allargamento a tutte le forze decise a difendere la democrazia liberale dal rischio della deriva autoritaria.

Il fatto che la sinistra radicale sia partita di slancio nella campagna referendaria dando subito vita al proprio comitato del "no" non deve spingere le diverse componenti del centrodestra a cercare di inserirsi in qualche modo nell'operazione dei nostalgici della "Costituzione più bella del mondo". Queste componenti sono ancora divise e conflittuali tra di loro ed il "no" alla riforma renziana è il solo mastice con il quale nel corso dei prossimi mesi sarà possibile ricostruire la vecchia unità e dare vita ad una nuova alternativa possibile e credibile al regime del Premier.

Il tempo per far maturare le condizioni per il superamento delle divisioni c'è tutto. L'importante è che non venga sprecato per inutili interessi personalistici!

ARTURO DIACONALE

Quarto: il principio della fine dei Cinque Stelle

...dei candidati non offre alcuna garanzia di buon governo. Si può essere moralmente intonsi, ma intellettualmente disonesti mancando di informare gli elettori di non disporre di personale politico sufficientemente preparato a governare la complessità dei problemi sociali e amministrativi di un territorio. Che è ciò che è capitato a Quarto.

Rosa Capuozzo sarà anche la persona migliore del mondo, ma non è stata all'altezza di gestire una difficoltà che era nelle cose, visto che accettava di candidarsi alla guida di un comune notoriamente infiltrato da interessi illeciti di camorra e malaffare. Ma è giusto prendersela con il solo sindaco? Certo che no. Chi dovrebbe finire sul banco degli accusati è il sistema di reclutamento della classe dirigente adottato dal movimento grillino. Non dovrebbe bastare la partecipazione ad un casting sulla Rete per creare un amministratore pubblico efficace. L'accesso del candidato a qualsiasi livello degli istituti rappresentativi della democrazia dovrebbe essere l'esito di un processo di costruzione di un profilo generato da una storia individuale di partecipazione e di protagonismo nella vita della comunità che si intende amministrare.

Possono agitarsi quanto vogliono i moralisti d'accatto pentastellati ma, sotto l'aspetto

della formazione del personale politico, la tanto deprecata Prima Repubblica dei partiti tradizionali ha dato punti a questa Seconda Repubblica, eretta sugli scarti di lavorazione di Mani Pulite. Adesso, per riparare al pasticcio, i grillini pensano di cavarsela buttando fuori la Capuozzo. Ma è l'ennesima fuga dalla realtà che gli costerà cara. L'opinione pubblica incomincia a capire a quali rischi va incontro se vota per loro. Il ragionamento è semplice: se basta uno stormire di foglia per spingere un rappresentante grillino a buttare alle ortiche il mandato ricevuto dagli elettori, cosa accadrà quando si tratterà di gestire realtà ben più difficili e compromesse della piccola Quarto? Un voto dato al M5S a Napoli, a Roma o a Milano, comporterebbe rischi d'instabilità del quadro politico al solo apparire delle prime ombre. E quale amministrazione comunale non è attraversata da nebulosità e sospetti? Non per questo la soluzione può essere la fuga. Ammettere che vi possano essere interessi illeciti nella gestione dei territori, soprattutto nel Mezzogiorno, è finanche banale. Ma ciò che si deve chiedere a una degna classe dirigente è di vincere la sfida della corruzione creando continui conflitti d'interesse tra il bene della collettività e le mire illecite dei malfattori.

Grillo e i suoi sbagliano a mollare la Capuozzo al suo destino. È un pessimo segnale che non aiuta la speranza della gente perbene. Al contrario, ne alimenta la rassegnazione. Da un'altra Quarto, in Liguria, Giuseppe Ga-

ribaldi partì con la "spedizione dei Mille" per fare l'Italia. A Quarto, in Campania, l'armata grillina è colata a picco.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili